

Distretto Pianura Est

Unione Reno Galliera per i Comuni di Argelato, Bentivoglio, Castel Maggiore, Castello d'Argile,
Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale
Comuni di Baricella, Budrio, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella
Azienda USL di Bologna, Distretto di Committenza e Garanzia Pianura Est

EDUCARE ED EDUCARSI ALL'ARIA APERTA

*Protocollo per la realizzazione di esperienze in natura e di natura nei
servizi educativi 0-6 anni del Distretto Pianura Est*

Il presente documento è stato redatto da un gruppo di lavoro interistituzionale distrettuale, composto da:

Caterina Orlando, Ufficio di Piano Distretto Pianura Est

Rita Ferrarese, Coordinatrice pedagogica, Unione Reno Galliera,

Licia Vasta, Coordinatrice pedagogica, Comune di Molinella

Marina Gotti, Responsabile Area Servizi alla Persona, Comune di Castenaso,

Marco Mariotti, Area Pianificazione e Gestione Territorio, Comune di Granarolo dell'Emilia

Marco Gnudi, Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, Dipartimento di Sanità Pubblica, Ausl di Bologna

Elisabetta Tridapalli, Responsabile U.O.S. Pediatria Territoriale Ovest, Dipartimento Cure Primarie, Ausl di Bologna

EDUCARE ED EDUCARSI ALL'ARIA APERTA

Protocollo per la realizzazione di esperienze in natura e di natura nei servizi educativi 0-6 anni del Distretto Pianura Est

Premessa

Cap. 1 – Perché un'educazione all'aria aperta?

- 1.1. Il punto di vista pedagogico - educativo:
- 1.2. Il punto di vista della salute e del benessere

Cap. 2 – Da cosa non prescindiamo?

- 2.1. Elementi tecnici di sicurezza (parametri di riferimento e linee di base per la realizzazione e costruzione di spazi esterni e manufatti in materiali naturali + utilizzo dei materiali naturali)
- 2.2. Elementi sanitari (aspetti legati alla crescita, al movimento, alla prevenzione....)
- 2.3. Elementi pedagogici (i diritti dei bambini, il progetto educativo....)

Cap. 3 – Gli strumenti: quali esperienze (quali esempi di realizzazioni) possono essere messe in atto

- 3.1. La costruzione/realizzazione dal punto di vista tecnico: caratteristiche di massima, prescrizioni e modalità costruttive (se pertinente), manufatti creati da genitori
- 3.2. Prassi, modalità e strumenti organizzativi nei servizi

Cap. 4 – Le responsabilità e la corresponsabilità

- 4.1. Elementi di responsabilità

Allegati

Registro delle manutenzioni

Presenza visione

Premessa

I Servizi del Distretto Pianura Est ormai da anni hanno avviato un lavoro ed una profonda riflessione centrati sulla costruzione di intenzionalità progettuali specifiche che contemplino l'utilizzo consapevole degli spazi interni ed esterni dei servizi educativi, e che restituiscano al bambino una idea di interezza della propria identità, superando la frammentarietà delle esperienze tra dentro e fuori, e creando un unicum capace di arricchire il progetto educativo dei singoli servizi.

Il lavoro, ancora in fieri, supportato dalla necessaria formazione, ha portato a riflettere sulle opportunità che il giardino d'infanzia può offrire, proprio perché destrutturato: una ricchezza di proposte esplorative capaci di coniugare fra loro aspetti cognitivi, espressivi, relazionali, emotivi.

Punto centrale della riflessione è stato ed è il ripensamento delle proposte dedicate al bambino, che ha comportato anche una revisione di spazi e materiali, orientati sempre di più a consentire un ritorno alla natura ed alle opportunità esperienziali che essa può assicurare, in termini di varietà, aderenza al vero, salute, benessere, sperimentazione e apprendimento.

L'esperienza delle sperimentazioni realizzate nel tempo, la riproposizione di spazi naturali, liberi, destrutturati, l'introduzione di materiali non convenzionali, ha mostrato tutta la propria ricchezza e positività.

È quindi arrivato il momento di raccogliere quanto sinora realizzato in un documento capace da un lato di esplicitare i presupposti che hanno portato il territorio a sostenere questo approccio (presupposti educativi, pedagogici, di salute e benessere) e dall'altro di individuare linee guida operative per allestire spazi ed utilizzare materiali ma, al contempo, stare in modo corretto all'aria aperta.

Un documento che permetta di stabilire tra servizi, istituzioni e genitori, un patto di collaborazione per sostenere il diritto alla natura dei bambini e delle bambine.

Cap. 1 – Perché un'educazione all'aria aperta?

1.1. Il punto di vista pedagogico - educativo

Lo spazio esterno presenta potenzialità educative, didattiche, sociali e relazionali che all'interno non è possibile ricreare. All'aperto, infatti, vi è una continua stimolazione di tutti i sensi partendo dalla predisposizione spontanea che bambini e bambine hanno di relazionarsi con e in natura. Tale spazio permette loro di entrare in con-tatto con la realtà attraverso l'esplorazione, la manipolazione il movimento e contemporaneamente di mettersi "in gioco" e prendere consapevolezza di sé in relazione con ciò che sperimentano e nelle dinamiche spontanee con gli altri.

Consente cioè di **accompagnare, implementare e sollecitare uno sviluppo evolutivo che passa dalle competenze e si esplica nell'occasione di poter "fare, toccare"** in autonomia con i propri tempi, individualmente o in gruppo.

Equilibrio tra mente e corpo

Attraverso l'interazione con la natura si promuove un equilibrio tra mente e corpo, il bambino può apprendere direttamente dal corpo, il quale attraverso la percezione degli stimoli suscita in lei/lui curiosità ed esigenza di approfondimento, creando un ciclo ricorsivo virtuoso di esperienze reali che si traducono in conoscenza cognitiva, quindi apprendimento.

Movimento

Lo spazio aperto permette di muoversi in libertà. In natura il senso del limite spaziale non è dato dalle pareti, è il soggetto che intuisce e dà un limite al proprio movimento: provando a spingersi "oltre" coordinando il proprio equilibrio: camminando, rotolando, arrampicandosi, strisciando, correndo , saltando.

Bambini/e nel prendere consapevolezza delle proprie capacità fisiche lavorano: sulla coordinazione, capacità di equilibrio, sulla resistenza e forza propria e degli oggetti con cui entrano in contatto.

Scoperta e meraviglia/creatività

La natura è lo spazio privilegiato per la scoperta e l'esplorazione. E' il luogo "dell'inatteso", dove ogni giorno possono succedere cose impreviste, nonostante il giardino di una scuola sia, comunque, uno spazio limitato, perché vi sono variabili organizzate e artificiosamente inserite dall'adulto. Sono fauna e flora a determinare con le loro espressioni l'infinito campo di occasioni per i piccoli fruitori di meravigliarsi.

A tali espressioni bambine e bambini rispondono, ognuno con un contributo diverso, individuale o collettivo che genera nuove dinamiche relazionali e di apprendimento.

Apertura e adattamento: concetto di rispetto della diversità e senso civico

Parlare di educazione all'aria aperta e dare la possibilità a bambine e bambini di toccarla con mano, significa educare fin da piccolissimi:

- alla cura e rispetto di ciò che li circonda imparando a conoscerne l'ordine fisico ed emozionale, i tempi, i suoni, gli odori, gli equilibri caratteristici della ricorsività con cui in natura si presentano le cose;
- alla normalizzazione spontanea della diversità nelle sue sfaccettature.

Riavvicinarsi, quindi a tempi più lenti, adattandosi ai bisogni di crescita di una pianta, prestare attenzione alla variabilità del tempo ricercandone i segnali, nella consapevolezza che su alcuni fattori si può incidere, su altri non resta che scegliere "l'equipaggiamento giusto".

Se l'ambiente esterno può allenare all'adattamento e portare la bambina e il bambino a modificare un proprio modo di porsi in base alle condizioni, così la natura in una sorta di reciprocità è in grado di conciliare loro bisogni come: "la solitudine", il piacere di appartarsi, nascondersi, rifugiarsi; diminuire il volume del suono delle voci per dare spazi a silenzi ed ad altri suoni in grado di stimolare idee e sensazioni diverse.

1.2. Il punto di vista della salute e del benessere

I primi anni di vita del bambino influiscono profondamente sulle opportunità e traiettorie di vita: direttamente o indirettamente ciò che avviene nei primi anni di vita incide sul rischio futuro di: obesità, disagio psichico, malattie e comportamenti a rischio (OMS, 2008).

Lo sviluppo del bambino è profondamente influenzato dalle caratteristiche dell'ambiente circostante: in una prospettiva evolutiva, le capacità sviluppate nella prima infanzia hanno una potente incidenza sulla salute e sul percorso educativo ed occupazionale dell'individuo nell'età adulta.

Quindi lo sviluppo del bambino è il più importante determinante sociale di salute: quello che avviene nei primi anni di vita, infatti, influenza la vita successiva, agendo sullo sviluppo e sulla capacità di regolazione dei sistemi biologici: il sistema di regolazione dello stress, il sistema nervoso autonomo, i sistemi che mediano la memoria, l'attenzione, il sistema immunitario.

Nel 2005 Richard Louv parlò di "**deficit di natura**" da cui sarebbe conseguita una **riduzione delle nostre capacità sensoriali, difficoltà di concentrazione e aumento di malattie fisiche e psichiche**. Numerosi studi dimostrano che nei bambini lo stare all'aria aperta riduce lo stress, l'ansia e la depressione, migliora la capacità cognitiva e di concentrazione, aumenta la consapevolezza ambientale e la gestione etica dell'ambiente, riduce l'incidenza di alcune patologie cronico-degenerative.

Aria, luce, sole sono particolarmente importanti per la buona crescita dei bambini.

Cap. 2 – Da cosa non prescindiamo?

2.1. Elementi tecnici di sicurezza

Si sostiene l'introduzione e l'utilizzo di materiali naturali quali:

- tronchi/rami/ceppi,
- sassi,
- terra/sabbia,
- paglia,
- installazioni in legno,
- corde,
-

Perché possano essere inseriti ed utilizzati al meglio, si individuano le seguenti linee guida che hanno come premessa la normativa UNI EN ISO 1176-1 2003 che, pur nella propria specificità permette di trarre indicazioni per:

- uso dei materiali e loro caratteristiche;
- altezze;
- spazi liberi/spazi di caduta.

USO dei materiali

Legno *(le parti devono essere progettate in modo da permettere il deflusso dell'acqua, per evitare ristagni; nel caso di contatto con il terreno dovranno essere predisposti metodi di tutela dell'integrità del materiale; è necessario essere scelti legni che siano non trattati o trattati in modo atossico, che non si scheggino o sfaldino con facilità).*

E' necessario quindi prestare attenzione al materiale utilizzato: nel caso di tronchi e residui della potatura è necessario rendere il materiale fruibile attraverso una lavorazione che eviti schegge e parti sporgenti.

In un secondo momento è necessario impostare un chiaro piano di manutenzione: prestare attenzione al deterioramento eventuale del materiale, mantenerlo adeguatamente e/o sostituirlo seguendo le norme di riferimento. Il piano di manutenzione dovrà definire chiaramente i soggetti deputati al controllo ed all'operatività.

Metalli *(Le parti metalliche devono resistere alle intemperie e alle diverse condizioni atmosferiche; i metalli che producono ossidi tossici, che si scagliano o si sfaldano, devono essere protetti con un rivestimento non tossico).*

I manufatti auto costruiti, in quanto considerati percorsi didattici, finalizzati ad esperienze specifiche, e per loro natura temporanei, destinati quindi ad essere smantellati, possono

anche essere privi di certificazioni, dovendo garantire i requisiti di sicurezza, stabilità e solidità in quanto utilizzati da bambini in contesti scolastici.

I manufatti auto costruiti saranno oggetto di manutenzione secondo le indicazioni di seguito meglio specificate. I giochi certificati seguiranno l'iter manutentivo determinato dal costruttore.

In generale è preferibile definire chiaramente le aree di gioco, rendendole leggibili ai bambini rispetto alla modalità di utilizzo: per esempio circoscrivendo l'area scavo, o individuando un'area in cui posizionare i tronchi o adibire uno spazio dedicato alla biodiversità. Nel caso di vari interventi è consigliabile iniziare da un'analisi delle caratteristiche dell'area giardino inserendo le varie realizzazioni all'interno di questo in maniera strutturata in base alle esigenze e agli aspetti di sicurezza.

Nella scelta dei materiali, è necessario tenere conto dei pericoli di intrappolamento che possono verificarsi a causa della deformazione dei materiali durante l'uso e ai rischi che si corrono per intrappolamento degli indumenti (in particolare il pericolo di strangolamento).

Le superfici progettate per correre o camminare non devono avere aperture che permettano di intrappolare piedi o gambe, allo stesso modo non devono essere inseriti tubi aperti alle estremità, aperture dove le dita possano restare intrappolate. Ogni chiusura non deve poter essere rimossa senza utensili; le aperture che cambiano di dimensione durante l'uso devono garantire una dimensione minima di 12 mm in qualunque direzione.

Altezze

Si stabilisce che per eventuali installazioni o giochi di equilibrio, l'altezza massima raggiungibile sarà di 60 cm. Questo:

- garantisce una maggiore sicurezza e accessibilità anche per i bambini di età inferiore ai 36 mesi
- non comporta l'utilizzo della balaustra,
- permette di considerare il prato/terreno vegetale idoneo per l'assorbimento dell'urto, senza la necessità installare altre pavimentazioni.

Spazi liberi/spazi di caduta.

E' necessario considerare che ogni manufatto/gioco deve assicurare uno spazio di caduta, deve pertanto essere progettato e installato considerando una distanza da altri giochi e/o spigoli/ingombri di almeno 1,5 metri per ogni lato.

Lo spazio libero comprende:

1. lo spazio occupato dall'apparecchiatura
2. l'eventuale spazio libero
3. lo spazio di caduta

All'interno dello spazio libero non vi devono essere sovrapposizione di spazi liberi o di caduta e la superficie occupata non deve essere attraversata da viali d'accesso o di attraversamento dell'area di gioco.

SINTESI PRINCIPALI ACCORGIMENTI

(a titolo esemplificativo non certamente esaustivo)

Elemento	Possibili problematiche	Accorgimento
Legno	Schegge	Trattare in modo da evitare la produzione di schegge
	Cadute	Allestimento stabile. I tronchi dovranno avere dimensioni che evitino oscillamenti sotto il peso dei bambini, i rami dovranno essere ancorati saldamente al terreno interrando una parte non inferiore della metà del diametro se posizionati in orizzontale e la metà della lunghezza se in verticale
	Protezione da umidità	Utilizzo di impregnanti ad acqua
Pallet/porta bobine/cassette per la frutta	Risanamento da eventuali prodotti tossici da lavorazione, protezione da	Levigatura per eliminare eventuali prodotti utilizzati e per eliminare schegge Utilizzo di impregnanti ad acqua
Erba	Possibili animali	Trattamento zanzare Per limitare il pericolo di punture di insetti attratti dai fiori si consiglia di creare, con tronchi di legno, una zona di osservazione lasciando una fascia di rispetto di circa 50 cm, questo faciliterà anche l'individuazione dell'area da parte degli operatori incaricati dello sfalcio.
Orti e Aiuole	Possibili infortuni/traumi/punture	Utilizzare attrezzature certificate Utilizzare tute, grembiuli e guanti
Aree Scavo	Possibili infortuni/traumi	Utilizzare attrezzature certificate Utilizzare tute, grembiuli e guanti Se lo scavo è mantenuto, delimitare l'area Smuovere periodicamente il terreno, anche per facilitare l'attività di scavo dei bambini o riportare in sede la terra fuoriuscita e nella scelta della posizione all'interno del giardino si consiglia di evitare zone di ristagno d'acqua.
Accesso ai manufatti/alle strutture	Cadute	Individuare, laddove necessario protezioni contro le cadute, seguire i precetti di altezza e spazio libero/spazio di caduta.

La manutenzione

Le attrezzature e i loro componenti devono essere sottoposti a ispezioni e manutenzioni periodiche:

- Ispezione visiva ordinaria. Questo tipo d'ispezione consente di individuare i rischi evidenti che possono risultare da uso o effetti atmosferici. Da realizzarsi ogni mese
- Ispezione operativa/funzionale. Questo tipo d'intervento è più specifico e consiste nel controllare la stabilità dei vari giochi e dovrebbe essere effettuata ogni 3-6 mesi.
- Ispezione principale annuale. Viene effettuata a intervalli non inferiori a 12 mesi, per valutare il livello complessivo di sicurezza delle attrezzature, delle fondamenta e delle superfici.

Si consiglia comunque che prima di ogni utilizzo il manufatto venga controllato per verificarne la funzionalità, stabilità e integrità.

Tutte le azioni nell'ambito della gestione della sicurezza devono essere documentate. Si conviene quindi che venga predisposto all'interno del servizio educativo un *Registro di verifica* dei manufatti, delle eventuali installazioni e/o percorsi didattici, nel quale verranno annotate tutte le specifiche relative alla gestione della sicurezza.

In ogni servizio educativo viene individuato un referente della vigilanza/manutenzione, adeguatamente formato che presidia materiali e manufatti, secondo i principi del presente protocollo e realizza la verifica periodica.

In ogni ufficio tecnico viene individuato un referente del progetto che parteciperà del monitoraggio e della valutazione degli allestimenti.

Si **costituisce una Commissione di monitoraggio e verifica** composta da: referente Ufficio tecnico, coordinatore pedagogico, educatrice referente nominate internamente, referente servizi educativi del Comune.

La Commissione può:

- valutare e programmare il progetto di utilizzo dello spazio esterno, di materiali naturali e installazioni;
- verificare sia all'inizio che alla fine dell'anno gli allestimenti definendo tempistiche specifiche di ispezione e valutando la necessità di eventuali necessità di interventi specifici.

2.2. Elementi sanitari (aspetti legati alla crescita, al movimento, alla prevenzione....)

Si sostiene una programmazione pedagogico – educativa che valorizzi lo spazio esterno come elemento chiave che sostiene una crescita armonica del bambino.

Lo stare all'aria aperta ha significativi influssi positivi sulla salute del bambino, è solo questione organizzativa.

2.2.1. Maggiore attività motoria

L'attività fisica è un'importante forma di prevenzione dell'obesità, uno strumento fondamentale per un corretto sviluppo osseo. Permette di acquisire una buona capacità di adattamento e aumenta l'autostima. Il gioco di squadra migliora la capacità sociale attraverso la cooperazione con altri bambini. L'esplorazione dell'ambiente migliora la capacità cognitiva. **All'aria aperta si riducono i rischi infettivi, che sono maggiori nei locali chiusi, poco areati, molto riscaldati. All'aria aperta si ha infatti meno probabilità di venire a contatto con le goccioline di saliva**, portatrici di virus e agenti infettivi. Si pensa erroneamente che il freddo provochi le malattie delle vie respiratorie, in realtà queste sono più frequenti in inverno perché si sta più al chiuso.

2.2.2. Abbigliamento giusto

Non esiste il brutto tempo ma il vestito sbagliato (proverbio nordico). Pertanto i bambini in inverno nei primi anni di vita vanno coperti un po' di più dell'adulto per le minori capacità di termoregolazione. Quando è molto freddo far indossare cuffia (per coprire anche le orecchie), sciarpa e guanti. Se gli indumenti si bagnano vanno cambiati e asciugati accuratamente. Usare scarpe /stivali per non bagnarsi i piedi. Al contrario durante la stagione estiva i bambini devono essere vestiti con abiti comodi, larghi, senza elastici, preferibilmente in tessuto naturale, di colore chiaro in grado di attirare meno i raggi del sole e le zanzare. Sempre utile proteggere il capo con cappellini.

2.2.3. Alimentazione giusta

Presupposto di partenza : Prima colazione è il pasto più importante della giornata. Durante il periodo freddo è consigliata una colazione calda ricca in alimenti calorici (latte, carboidrati, cioccolata...) prima della permanenza all'aperto. Durante la stagione calda è preferibile una colazione a base di frutta, carboidrati. Durante il periodo estivo è bene fare assumere spesso ai bambini liquidi freschi (succhi, spremute di frutta, acqua) durante la permanenza all'aperto.

2.3. Elementi pedagogici (i diritti dei bambini, il progetto educativo....)

Partendo dal presupposto che per bambini e bambine stare all'aria aperta è una "condizione naturale oltre che un diritto, è necessario "restituire ai bambini la natura" ovvero

non limitare l'esperienza all'utilizzo di tricicli, scivoli o strutture simili ai parchi pubblici, ma permettere loro di:

1. avere a disposizione elementi concreti per una stimolazione continua dei cinque sensi (materiali polisensoriali, biodiversità ecc.);
2. verificare la causalità delle proprie azioni (es. se schiaccio la pozzanghera mi bagno, mi sporco e ne sperimento la sensazione, salendo sul ceppo sperimento la verticalità e apprendo il concetto di altezza, equilibrio vivendoli);
3. socializzare in una dimensione naturale di benessere in cui il **movimento del proprio corpo diventa uno strumento per mettersi in relazione giocando** e affinare la sensazione di consapevolezza e padronanza di sé nella verifica delle proprie abilità;
4. stupirsi e incuriosirsi di fronte alla bio-diversità (animaletti del giardino, tipologie di pianta e di materiali come sassi, legno ecc..) e alle possibilità creative e costruttive che materiali naturali a disposizione possono permettere ai bambini (bastoni, sassi, paglia, terra, tronchi, ceppi ecc.);
5. acquisire e affinare il senso civico attraverso la conoscenza del proprio ambiente e il rispetto della differenza.

Per consentire questi processi diventa indispensabile:

- disporre all'interno dei progetti educativi una frequenza dello spazio esterno che si prospetti regolare per tutto l'anno educativo, al di là delle condizioni climatiche;
- dotare gli spazi giardino di strumenti che facciano le occasioni di attivazione di tali processi concordando la compatibilità degli stessi tra gli interlocutori adulti che a diverso ruolo ne sono responsabili;
- condividere con le famiglie i presupposti e gli obiettivi educativo didattici legati all'esterno e le relative potenzialità in termini di benessere individuale e sociale oltre alle potenzialità in termini di salute (vedi. Presupposti sanitari).

Stare all'aria aperta nei termini con cui l'abbiamo presentato significa dotare i giardini di risorse che potenzino le possibilità esplorative e vadano a compensare i limiti di uno spazio esterno artificialmente predisposto.

Equilibrio tra mente e corpo

Lo spazio esterno non è un luogo in cui i bambini si sfogano dopo le attività strutturate, ma un ambiente didattico ed educativo e in quanto tale presuppone che l'adulto di riferimento funga da osservatore partecipante delle scoperte, esperienze ed esplorazioni di bambini e bambine all'interno del contesto. L'adulto si rende un facilitatore non invasivo, raccoglie le loro sollecitazioni e si mette a disposizione per rilanciarle, approfondendo così la significatività dell'esperienza in termini di apprendimento e con-tatto sensoriale.

Movimento

Il giardino deve presentare strutture ed elementi che permettano esperienze di movimento diversificate: dall'arrampicata alla verticalità, dalla manipolazione a spazi liberi per correre, saltare, rotolarsi. (vedi paragrafo sugli elementi).

Tronchi, colline, ceppi, spazi di scavo, aiuole, zone incolte, prato; sono tutti elementi funzionali ai fini elencati.

Scoperta e meraviglia/creatività

Per garantire la massima possibilità espressiva alla curiosità ed esplorazione dei bambine/i risulta necessario dotarsi di strumenti atti a metterle/i nelle condizioni di conciliare libertà di movimento con la tutela della loro salute.

La prima è l'abbigliamento giusto; sarebbe auspicabile che le scuole si dotassero di: tute impermeabili, stivaletti, giacche impermeabili di ricambio e/o le richiedessero alle famiglie assieme a più cambi completi.

Altro elemento facilitatore sarebbe predisporre uno spazio di "intermezzo" tra dentro e fuori per riporre oggetti da esterno e funzionali alla ricerca e al contatto diretto con la natura come: lenti di ingrandimento, carriole, vanghe, palette, rastrelli, scope, binocoli, secchielli, cassette della frutta in plastica, barattoli raccoglitori, pipette di travaso, vasi, annaffiatori ecc..

Apertura e adattamento: concetto di rispetto della diversità e senso civico

La rete territoriale sia in termini di risorse umane che materiali rappresenta il bacino privilegiato per la realizzazione dei progetti descritti e l'ottimizzazione delle risorse

Cap. 3 – Gli strumenti: quali esperienze possono essere messe in atto

Per una buona riuscita del progetto si consiglia la scelta di realizzazioni e interventi molto semplici, che possano essere realizzati con facilità e che necessitino di un limitata attività manutentiva.

Interventi più complessi sia dal punto di vista realizzativo, manutentivo e di impatto sull'area giardino, come la creazione di collinette con terreno di riporto, devono prevedere attività complesse e specializzate in modo da garantire il corretto costipamento del terreno e l'attecchimento del manto erboso e pertanto risultano di difficile realizzazione senza il supporto progettuale ed economico dell'ufficio tecnico.

Si evidenziano in seguito le caratteristiche di massima e le modalità costruttive di alcuni interventi; questi, come già espresso, devono comunque essere calati nel contesto in cui si opera, tenendo conto delle caratteristiche del giardino e del risultato che il personale intende ottenere.

TRONCHI



Posizionati isolati appoggiati sul prato possono servire come seduta, per salire e scendere o per arrampicarsi.

Sono utilizzabili anche come stimolo per le osservazioni naturalistiche quali il degrado del legno, la forma della corteccia e il conteggio degli anelli di accrescimento.

E' necessario abbiano un diametro importante e il peso proprio li tenga ben saldi

e ancorati al terreno.

Possono essere materiale di recupero da abbattimenti del verde pubblico cittadino, l'importante che non presentino marcescenze, muffe e funghi.

PERCORSI DI EQUILIBRIO



Individuando una zona specifica del giardino si possono realizzare con rami aventi dimensioni di circa 20 cm di diametro dei percorsi di equilibrio.

I rami possono essere posizionati in orizzontale (tipo trave di equilibrio) con una lunghezza di circa 150 cm o in verticale ad altezze e distanze variabili.

In entrambe le soluzioni i rami posizionati dovranno essere ancorati saldamente al

terreno interrando una parte non inferiore della metà del diametro se posizionati in orizzontale e la metà della lunghezza se in verticale.

RONDELLE DI LEGNO



Sempre individuando una zona specifica del giardino possono essere posizionate sull'erba delle rondelle di legno dai 20 ai 30 cm di diametro con altezza intorno ai 5 cm.

Possono essere utilizzate come percorso di equilibrio o segna passo di collegamento tra un'area e l'altra del giardino.

Si possono recuperare tagliando rami o tronchi derivanti da potature o abbattimenti.

Risulta necessario interrare parzialmente le rondelle per aumentarne la stabilità.

AREA SCAVO



In un'area perimetrale e/o angolare del giardino delimitata da rami di legno o sassi di fiume, posti in orizzontale o verticale è possibile creare una area da destinare alle attività di scavo dei bambini e la possibilità di creare attività per piccoli archeologi.

Il terreno dovrà essere periodicamente smosso, anche per facilitare l'attività di scavo dei bambini o riportare in sede

la terra fuoriuscita e nella scelta della posizione all'interno del giardino si consiglia di evitare zone di ristagno d'acqua.

In un'area avente le stesse caratteristiche dell'area scavo possono essere posizionati materiali vari: ciottoli di fiume (diametro 5-15 cm), rondelle di legno, pigne, foglie ecc..

ERBA ALTA



In una zona del giardino nella quale siano già presenti piante a foglia larga (margherita, tarassaco, trifoglio ecc...) o si preveda una risemina di tali specie selvatiche, in accordo con l'ufficio tecnico e gli operatori incaricati alla manutenzione, si può interrompere o ridurre

l'attività di sfalcio. Tale area per la presenza di fiori, insetti e odori risulterà più interessante e attrattiva per i bambini.

Si consiglia di evitare per tale area le zone perimetrali o gli angoli in modo che sia meno probabile che animali si nascondano nell'erba alta e sia possibile per i bambini girare attorno alla zona.

Per limitare il pericolo di punture di insetti attratti dai fiori si consiglia di creare, con tronchi di legno, una zona di osservazione lasciando una fascia di rispetto di circa 50 cm, questo faciliterà anche l'individuazione dell'area da parte degli operatori incaricati dello sfalcio.

ORTI e AIUOLE



All'interno del giardino sempre in una zona dedicata a tale attività, mediante cassette di legno, assi o rami si possono creare delle cornici protette con terreno adeguato da adibire a orti didattici o aiuole nei quali coltivare piante e verdure o seminare erbe aromatiche (lavanda, rosmarino, salvia).

All'interno di queste aree, anche se di piccole dimensioni, i bambini seminano, si prendono cura e osservano la nascita e la crescita di piante e verdure. Per l'orto si consigliano piante semplici da coltivare che crescano abbastanza velocemente (prezzemolo, basilico, insalata).

I seguenti interventi richiedono maggiori competenze tecniche per l'allestimento e un impegno manutentivo iniziale ed in itinere maggiore

CAPANNE CON VITE AMERICANA



Mediante l'utilizzo per esempio di canne di bamboo (o materiale che sia strutturalmente leggero) di circa 2 metri di altezza è possibile creare la struttura di una capanna ai cui piedi saranno piantate diversi esemplari di vite americana che, nel corso degli anni ricopriranno il bamboo creando una capanna naturale nella quale i bambini potranno trovare riparo.

Il recupero del materiale e la realizzazione richiedono comunque una certa competenza, si consiglia l'uso della vite americana per il veloce

accrescimento e l'adattamento a diversi contesti ambientali e climatici.

Si consiglia di sensibilizzare adeguatamente gli operatori del verde in modo da evitare, nei primi anni di vita il danneggiamento delle piante durante le attività di sfalcio dell'erba.

STRUTTURE DI SALICE



Queste strutture possono essere utilizzate come giochi per i bambini creando tunnel, capanne e labirinti.

Il recupero del materiale necessario e la successiva realizzazione richiedono una certa competenza e devono essere mantenute mediante potature e disponibilità di acqua.

Il periodo in cui poter mettere a dimora le piante di salice è il periodo di riposo vegetativo tra novembre e febbraio. Nei primi anni di vita, soprattutto nei mesi estivi necessitano di costante irrigazione.

Cap. 4 – La compartecipazione alle responsabilità

4.1. Elementi di responsabilità

Il Comune/Unione sostiene e promuove il progetto in tutti i suoi aspetti, facilitando la sua realizzazione:

- assicura la pubblicazione del protocollo sui propri siti istituzionali assieme alla documentazione relativa ai servizi educativi, quale parte integrante degli stessi;
- organizza la presentazione del progetto pedagogico ed educativo, comprensivo del protocollo, già nei momenti di presentazione ai genitori potenzialmente interessati all'iscrizione (open day, momenti di presentazione plenaria...);
- approfondisce la presentazione del protocollo nei momenti già definiti di presentazione del progetto educativo e delle attività annuali ai genitori dei bambini frequentanti i servizi educativi;
- coinvolge, attraverso le iniziative di ogni singolo servizio, i genitori in attività dirette che possano permettere agli stessi sperimentare quanto offerto ai propri figli;
- garantisce il rispetto delle prescrizioni di cui ai capitoli 2 e 3.

L'Azienda USL sostiene e promuove il progetto in tutti i suoi aspetti, facilitando la sua realizzazione:

- partecipa attivamente al gruppo di lavoro estensore per gli ambiti di propria competenza;
- ogni anno, nella prima parte dell'anno educativo, collabora alla realizzazione di un momento per ambito territoriale ottimale (Reno Galliera e Terre di Pianura), sulla salute e il benessere del bambino e lo spazio esterno, in collaborazione con il gruppo di lavoro e i singoli EELL;
- fornisce consulenza per gli aspetti di propria competenza (salute, sicurezza..) su richiesta dei servizi che si attivano per le realizzazioni di cui al presente protocollo.

4.2. Soggetti firmatari

Unione Reno Galliera

Comune di Argelato

Comune di Baricella

Comune di Bentivoglio

Comune di Budrio

Comune di Castel Maggiore

Comune di Castello d'Argile

Comune di Castenaso

Comune di Galliera

Comune di Granarolo dell'Emilia

Comune di Malalbergo

Comune di Minerbio

Comune di Molinella

Comune di Pieve di Cento

Comune di San Giorgio di Piano

Comune di San Pietro in Casale

Azienda USL di Bologna
Distretto di Committenza
e Garanzia Pianura Est

Azienda USL di Bologna
Dipartimento di Cure Primarie

Azienda USL di Bologna
Dipartimento di Sanità Pubblica

REGISTRO DELLE MANUTENZIONI

Comune di: _____

Denominazione Servizio Educativo: _____

Referente/i vigilanza e manutenzione: _____

Denominazione realizzazione: _____

FOTO REALIZZAZIONE

Data primo giorno di utilizzo:

Condizioni del primo giorno di utilizzo: _____

Note: _____

Firma: _____

Verifiche successive

DATA	STATO	NOTE	FIRMA

PRESA VISIONE

Noi sottoscritti _____

Genitori di _____

Frequentante il nido d'infanzia/la scuola dell'infanzia di _____

DICHIARIAMO DI:

- aver ricevuto il documento *EDUCARE ED EDUCARSI ALL'ARIA APERTA - Protocollo per la realizzazione di esperienze in natura e di natura nei servizi educativi 0-6 anni del Distretto Pianura Est*
- aver ricevuto informazione rispetto ai presupposti ed alle modalità adottate nel servizio educativo frequentato da nostro figlio, per la realizzazione di esperienze all'aria aperta
- accettare il progetto presentato

Firma

Firma

I Sottoscritti autorizzano al trattamento dei dati personali, ai sensi del DLgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", adeguato al Regolamento europeo Ue 2016/679 (GDPR) ed al DLgs 101/2018.

EDUCARE ALL'ARIA APERTA

Il giardino d'infanzia è per noi un'aula educativa e didattica, uno spazio di apprendimento, crescita e benessere psico – fisico e relazionale per i bambini e le bambine.

È un luogo di sperimentazione che permette di educare al rischio per evitare il pericolo nel rispetto dei diritti del bambino.

PERCHÉ STIAMO FUORI?

Perché stare fuori:

- stimola lo sviluppo corporeo, cognitivo e relazionale
- facilita e sostiene la socializzazione
- riduce la trasmissione di virus, aumenta il benessere diminuendo stress e ansia e – nei futuri adulti – riduce l'incidenza di alcune malattie

COME STIAMO FUORI?

- Ci vestiamo adeguatamente sia per il caldo che per il freddo
- Usciamo a piccolo gruppo e sotto la supervisione delle educatrici
- Utilizziamo materiali naturali e installazioni semplici
- Seguiamo i principi di sicurezza, curiamo in modo particolare il controllo e la manutenzione periodica dei materiali e delle installazioni utilizzati